

vi si trovano bene, e allora passa loro anche la voglia e il gusto di viaggiare. Or è appunto per assicurare dei buoni alberghi che il Touring ha portato in questo campo la sua propaganda e con l'appoggio della Società Italiana degli Albergatori, del Club Alpino e delle due nostre Associazioni nazionali dei Viaggiatori di Commercio; ha istituita una Commissione che studia e lavora.

« Intanto essa ha pubblicato e va diffondendo gratis un opuscolo, elegante col quale s'indirizza agli albergatori ed indica loro quelle miglioni e quei perfezionamenti richiesti dalle consuetudini ed esigenze moderne, miglioni per le quali il Touring si profferisce di dar consigli onde renderle facilmente attuabili.

« Nell'opuscolo si parla di come devono essere distribuiti gli ambienti nell'albergo; come praticare il riscaldamento e la ventilazione o l'illuminazione; come allestire la cucina, le sale da pranzo, le camere, i gabinetti per bagno e toilette, e quelli così detti di decenza che per contro sono troppo spesso i locali più indecenti perchè mal costruiti e poggio tenuti negli alberghi; e come fissare i prezzi per modo da evitare quanto più è possibile l'antipatico uso delle maucie.

« Sono consigli dati così, senza pretese, ma con senso pratico. Se gli albergatori lor faranno buon viso, certamente ne avrà piacere la clientela, e ne guadagnerà l'industria degli alberghi e se ne avvantaggerà l'economia nazionale ».

Buona idea quella del Touring, che si propone altre pubblicazioni consimili dirette anche ad ottenere che il viaggiatore, a sua volta, per proprio conto si comporti... diversamente da quanto talora esso fa.

L'opuscolo edito e distribuito dal Touring è una novella prova della sua opera assolutamente disinteressata e patriottica in favore della Nazione, e noi di tutto cuore mandiamo ad esso i più sinceri encomii, augurandogli che i suoi soci da oltre 40.000 che sono attualmente giungano ai 100.000, certi che ciò non potrà che riuscire che di sempre maggior utile per la patria nostra.

000.

### SVILUPPO DELLA SOCIETÀ VITICULTORI

Abbiamo in uno degli scorsi numeri della Gazzetta accennato a questa Società per la protezione e l'incremento della viticoltura piemontese fondata due anni or sono a Casale, sotto il nome di Società dei Viticoltori del Monferrato e che ora va prendendo sempre maggiore importanza tanto che viene allargando la sua influenza in tutto il Piemonte e diventa ora Società dei Viticoltori Piemontesi.

Di questa continua e progressiva importanza che l'importante associazione va continuamente prendendo, ne diede una prova palmare il prof. Marescalchi nella sua relazione fatta il 19 decorso marzo, in seno all'Assemblea generale dei soci.

Ecco il progresso dei soci:

	Numero dei soci	Socii
al 31 gennaio 1902	200	3
» 1903	900	27
» 1904	1600	48

« Quale la forza segreta di questa ascensione numerica davvero edificante, dice il Marescalchi nella sua relazione. La bontà degli scopi che la società si propone, la purezza intemerata del nostro lavoro, assai più che i fatti finora compiuti, i quali dobbiamo riconoscere ancora pochi e di debole entità di fronte

alla grandezza dei problemi da risolvere, all'atezza della meta da raggiungere ».

Spigliamo qualcuna delle cose fatte dalla Società.

La Borsa vinicola, istituto tutto nostro, qui creato e che ha già avuto imitazioni in Italia e fuori, segue nella sua attività, come era naturale, le vicende della produzione del vino nella regione. Deficientissimo fu il raccolto per quantità, benchè ottimo di qualità, e quindi scemarono le contrattazioni, ma tuttavia si fecero per suo mezzo molte vendite di vini di soci. Si organizzarono tre mostre campionarie con banchi di degustazione; a Torino in carnevale, a Casale per S. Giuseppe e per S. Evasio; si ottennero dalle tramvie notevoli riduzioni nei trasporti di merci agrarie a vantaggio dei soci; si prestarono macchine utili ai soci medesimi (pompa, filtro, svecciatoio); si fecero gratis molte analisi di vino e calcolometriche di terre; si consigliarono rapidamente i viticoltori dietro le famose gelate del 1920 aprile; si intervenne nella questione della mercuriale delle uve in Casale; si tennero 14 conferenze e lezioni pratiche; si aprì una biblioteca di opere agrarie presso la società (800 volumi); si formulò un pratico piano di lavoro contro la fillossera; si fece per i soci il servizio di acquisti per oltre 20 mila lire di merci agrarie e si fece sorgere in seno alla società il fiorenti Consorzio Agricolo Cooperativo presieduto dal cav. avv. Minazzi; si intervenne prontamente contro il famoso decreto a solo vantaggio dei meridionali; si continuò tenacemente la battaglia contro i vini artificiali ottenendo le prime vittorie che abbiamo segnalato, e quella per l'abolizione del dazio consumo sui vini.

Attendiamo ora che si concreti la Sezione di Acqui come (e ne abbiamo già tenuta parola su queste colonne) ci si è fatto sperare.

000.

### LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Di questi giorni furono stampate e distribuite due circolari del benemerito comitato per la lotta contro la tubercolosi. La prima è quella che ha per iscopo la costituzione della Lega antitubercolare circondariale; la seconda è diretta ai capi dei comuni del circondario per procurare la erezione di un sanatorio o padiglione d'isolamento per i tubercolosi poveri, circondariale o consorziale.

Noi mentre tributiamo i dovuti elogi al comitato operoso, auguriamo che tutte le persone di cuore si adoperino per modo da secondare questa opera umanitaria intesa a beneficiare tanti infelici ed a combattere la diffusione di una malattia così diffusa e pericolosa.

Le circolari sono le seguenti:

### COMITATO DI PROPAGANDA

per la lotta contro la Tubercolosi

La commissione speciale di propaganda chiamata dalla fiducia del comitato per la lotta contro la tubercolosi, intimamente convinta che per combattere questo tremendo nemico dell'uomo, razionalmente e con energia, siano necessarie l'istruzione del popolo e la distribuzione gratuita dei mezzi di profilassi e cura della malattia, rendendo così possibili queste nello stesso ambiente della famiglia; persuasa di poter con essa diminuire le esigenze dell'erigendo Sanatorio che potrà parimenti corrispondere allo scopo con un numero minimo di letti, ha deciso di costituire la Lega Antitubercolare Circondariale.

La Lega si prefigge l'istituzione dei Dispensarii che hanno per fine la constatazione della malattia, la cura della medesima nell'ambiente familiare, la distribuzione di sputacchiere, medicine ed aiuti pecuniarii ai più bisognosi, la propaganda scientifico-pratica per il popolo colto con conferenze che si terranno nell'aula magna dei Dispensarii, sede

sociale; la propaganda rusticana col mezzo dei consoci per il popolino, propaganda necessaria e sufficiente a persuadere anche il più profano e ad indurlo a quell'auto-limitazione di libertà, così potente nella profilassi della tubercolosi, scopo che non può certamente raggiungere qualunque bella parola di oratore nè tanto meno le prescrizioni legali.

Invita pertanto caldamente tutti i signori che sentono la necessità di questa lotta santa ad unirsi numerosi firmando la scheda che loro verrà inviata.

E' specialmente ai signori Medici condotti, Farmacisti, Pretori, Sacerdoti, Veterinari, Segretari comunali, Consiglieri, Notai, ecc. dei paesi del Circondario che si rivolge il comitato promotore della Lega antitubercolare onde essi che rappresentano la parte più colta, la classe dirigente del loro paese procurino di formare dei nuclei attorno ai quali si radunino gli aderenti alla Lega.

La S. V. è pregata vivamente di adoperarsi per ottenere il maggior numero di adesioni.

I sottoscrittori non si impegnano che per una quota di lire due annue.

Non appena si avrà un numero sufficiente di soci, si farà una prima riunione per la discussione dello Statuto e per delineare la traccia della condotta da tenersi, e precisare gli scopi della Lega.

La prima pietra è gettata. La commissione persuasa di averla compagna, la ringrazia in anticipazione e la riverisce distintamente.

### COMITATO

per l'erezione di un Padiglione per tubercolosi poveri della Città e del Circondario d'Acqui

Si è costituito in Acqui un Comitato avente per iscopo l'erezione di un padiglione di isolamento e di cura per i tubercolosi poveri della Città e del Circondario.

La tubercolosi, questa malattia così diffusa e contagiosa, deve essere combattuta con ogni mezzo; non ultimo fra questi l'isolamento di chi ne è colpito e rappresenta un pericolo per coloro con cui vive, un focolaio d'infezione per tutto ciò che lo circonda.

Il tubercoloso povero costa assai al Comune in cui ha il domicilio legale. Oltre al dovere di somministrargli gratuitamente medicinali costosi (secondo la legge sanitaria ultimamente approvata art. 1, lettera C e art. 3), esso deve provvedere a che abbia mezzi per migliorare la sua nutrizione, e vivere il più igienicamente possibile.

Calcolando le statistiche all'uno per mille abitanti i casi di tubercolosi, è evidente che il bilancio di tutti i Comuni deve essere gravato non poco. Ora se quello da lei così saviamente amministrato vorrà aiutare la fondazione di questa nuova amministrazione concorrendo solo con 15 centesimi per abitante per sei anni, avrà diritto ai medicinali per i suoi tubercolotici ed a tutti i mezzi di prevenzione scientifica che la Lega antitubercolare costituenda provvederà, più al ricovero nell'Istituto ad un tasso di favore dei tubercolotici ricoverandi del suo Comune.

E' dunque ad un'opera sociale ed umanitaria a cui il Comune da lei diretto è chiamato a concorrere; ad un'opera benefica per i suoi rappresentati; ad un atto saggio di economia per il suo bilancio.

La S. V. è perciò pregata di voler porre all'ordine del giorno di una prossima seduta del Consiglio Comunale il concorso all'erezione del Sanatorio; a consultare in proposito l'Ufficiale Sanitario; ed a voler possibilmente fra breve dare al Comitato sottoscritto una risposta in merito.

Il Comitato sottoscritto conta sul suo personale appoggio, conoscendo la S. V. come persona di cuore che non dubita dell'eccellenza delle idee igieniche moderne, e la ringrazia in anticipazione per quanto sarà a fare a vantaggio della istituzione che le sta a cuore.

### Contro la Diapsis Pentagona

In uno dei nostri ultimi numeri abbiamo posto in guardia i nostri agricoltori contro i pericoli dell'importazione di piante di gelsi (od altre da Giardino) provenienti da luoghi infetti da Diapsis Pentagona, e soprattutto dalla provincia di Milano.

Troviamo ora, e si direbbe risponda appunto al nostro scritto (benchè un po' in ritardo per la stagione... al Ministero non hanno mai fretta) il seguente decreto:

#### Diapsis Pentagona.

Il Ministro per l'Agricoltura, l'Industria e il commercio, visto l'art. 7 della legge 2 luglio 1891, N. 386;

Ritenuto l'opportunità di salvaguardare i gelsi della Provincia di Alessandria dalla diffusione della diapsis pentagona;

Vista la proposta della Deputazione provinciale

#### Decreta:

Art. 1. — E' vietata nella Provincia di Alessandria l'importazione dei gelsi e di parte di essi provenienti da Comuni ufficialmente dichiarati infetti dalla diapsis pentagona.

Art. 2. — Le trasgressioni del suindicato divieto saranno punite in conformità dell'art. 8 della legge 2 luglio 1891 N. 386.

Il Prefetto di Alessandria è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà presentato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 6 Aprile 1904.

Per il Ministro: Simeoni.

Il Prefetto della Provincia di Alessandria visto l'art. 3° della legge Comunale e Provinciale;

Visto il dispaccio 6 corrente N. 11765-22-6 del Ministero di Agricoltura, industria e commercio

#### Ordina:

Sui pubblici mercati di questa Provincia è proibita la vendita delle piante di gelsi infette dalla diapsis pentagona.

I signori Sindaci sono incaricati di curare l'esecuzione della presente ordinanza e tutte le autorità ed agenti della forza pubblica (Arma dei RR. carabinieri, guardie di città, di finanza, forestali, municipali, campestri ecc.) dovranno vigilare la rigorosa osservanza denunciandone i contraventori pel relativo procedimento a termine di legge.

Alessandria, 8 Aprile 1904.

Il Prefetto: Vittorelli.

### Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell'16 Aprile

79 - 12 - 73 - 80 - 38

### LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — Questa sera va in scena la Compagnia Dialettale Cunierti colla nuovissima commedia di G. Giordano: Douss e brusch. Farà seguito la farsa: La countrà dla luna.

Inaffiamento delle strade — Abbiamo veduto con soddisfazione che già si è cominciato il servizio di inaffiamento delle strade.

Questo è già qualche cosa. Ma noi desidereremmo, non noi soli, che si provvedesse a togliere il polveraccio che altissimo copre il Corso Bagui ed anche su quello della Stazione.

Non parliamo dello stradale d'Asti: è un'enormità... e non troviamo altre parole più addatte.

Una fabbrica di ghiaccio artificiale — Proseguono alacramente i lavori per l'impianto di questo nuovo stabilimento cui auguriamo la buona sorte che esso si merita, poichè era tempo che al ghiaccio naturale, pericolosissimo per l'igiene, si sostituisse questo, formato con acqua assolutamente pura. Ci assicura infatti il signor Boreani (che col signor Seghesio è l'imprenditore dell'industria) che l'acqua usata sarà tratta da una fonte naturale.